

UNA VOCE IMPLORANTE

Una povera vedova e i suoi sette figli arrivarono in un paese. Pioveva molto e non sapevano dove passare la notte per dormire. Camminando, videro un signore. La vedova chiese all'uomo: "Per favore, buon uomo, potrebbe indicarmi un luogo dove poter passare la notte con i miei figli?". L'uomo rispose: "Sì, ci sarebbe un vecchio palazzo abbandonato, ma ha una pessima fama. Tutte le persone che hanno passato la notte lì dentro, sono morte di paura".

La donna, non avendo altra possibilità, si diresse verso il palazzo abbandonato con i suoi figli. Quando arrivarono, entrarono e videro che in cucina c'era molta legna di fianco al camino. Allora la vedova accese un fuoco e disse: "Figli miei, scaldiamoci e mangiamo un po' di pane".

Tutti quanti stavano per addormentarsi quando, ad un certo punto, la finestra si spalancò sbattendo per la forza del vento. Poi ci fu un profondo silenzio, rotto all'improvviso da una voce implorante che diceva: "Ho bisogno di luce!". La vedova diede la torcia a uno dei figli e disse: "Prendi figliolo. Chiunque sia la persona che chiede un po' di luce, portagli la torcia. Se avrai coraggio, nessuno potrà farti del male." Il ragazzo, seguito dai fratelli, si diresse verso la voce. Arrivarono in una stanza che, alla luce della torcia, s'illuminò. I ragazzi allora videro un vecchio fantasma con in mano un libro che disse loro: "Portatemi quella torcia! Tenete ferma la fiamma perché io possa leggere".

Il fantasma, finito di leggere, chiuse il libro e sorridendo disse: "Cari ragazzi, quando ero vivo, ero il proprietario di questo palazzo. Da vecchio, mi pentii delle cattive azioni commesse e giurai di leggere questo libro sacro, ma morii senza riuscirci. Così, da cento anni, sono qui al buio che chiedo un po' di luce. Ora che ho letto il libro posso riposare per l'eternità.". Poi aggiunse: "Siete stati molto generosi, grazie! In cucina, sotto le pietre del camino, troverete qualcosa per voi, addio".

Tornarono tutti in cucina, guardarono sotto la pietra e trovarono delle pentole piene di monete d'oro.



Alberto Secchi Classe 2^aH